

## Giaffa



Giaffa (il cui significato è 'meraviglioso'), l'antica Joppa dei tempi biblici, era una delle città portuali più antiche della terra. Fu qui che il profeta Giona si imbarcò per il suo fatale incontro con una balena (Giona 1, 3) e per secoli fu il porto d'arrivo per i pellegrini che visitavano la Terra Santa. Nel porto di questa città giunse via mare il legno dal Libano per costruire il tempio di Salomone (Cronache 2,16) e per ricostruirlo dopo la distruzione da Nabuconosor di Babilonia nel corso della guerra condotta contro l'Egitto per la conquista della Siria (Esdra 3,7).

I miracoli compiuti da San Pietro in Giaffa portarono molti residenti di questa città di mare a convertirsi al cristianesimo. Sempre a Giaffa San Pietro ebbe una visione che lo portò a predicare il Vangelo anche ai non cristiani. Le storie di Pietro in Giaffa sono raccontate nel Libro degli Atti.

Al capitolo 9, Pietro viene chiamato a Giaffa per salvare Tabità (Dorcas in greco). Ricordata come studentessa e sarta, questa ragazza era molto amata per la sua gentilezza e le tante buone azioni compiute per la comunità della città. Tuttavia, quando Pietro giunse sul luogo, la



giovane era già deceduta. Pietro si inginocchiò davanti al suo letto e pregò il Signore perché tornasse in vita. Tabità aprì gli occhi e si sedette completamente guarita. Dopo il miracolo, Pietro trascorse molti giorni a Giaffa a casa di Simone, il conciatore di pelli.

Atti Capitolo 9, 36-42:

<sup>36</sup>A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità - nome che significa Gazzella - la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. <sup>37</sup>Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. <sup>38</sup>E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: "Non indugiare, vieni da noi!". <sup>39</sup>Pietro allora si alzò e andò con loro. Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. <sup>40</sup>Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto al corpo, disse: "Tabità, alzati!". Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. <sup>41</sup>Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva.

<sup>42</sup>La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore. <sup>43</sup>Pietro rimase a Giaffa parecchi giorni, presso un certo Simone, conciatore di pelli.

Tabità fu sepolta in una grotta, che oggi vicino alla chiesa ortodossa russa e fu poi canonizzata come santa cristiana.

Oggi a Giaffa sorge la chiesa ortodossa russa, che ospita sia la sua tomba sia le opere d'arte che ritraggono il miracolo.

Come letto dal libro degli Atti, un altro punto di interesse è la casa di Simone, il luogo dove Pietro sostò durante la sua permanenza a Giaffa. Qui Pietro ebbe una visione in cima al tetto di questa casa, in cui gli fu comandato di mangiare quegli animali considerati impuri dalla

tradizione ebraica. Quando Pietro rifiutò di mangiare gli animali non kosher, cioè non puri, la voce dal cielo rispose:



Giaffa, la chiesa intitolata a san Pietro.

“(...) Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. <sup>10</sup>Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: <sup>11</sup>vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. <sup>12</sup>In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. <sup>13</sup>Allora risuonò una voce che gli diceva: "Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!". <sup>14</sup>Ma Pietro rispose: "Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro". <sup>15</sup>E la voce di nuovo a lui: "**Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano**". <sup>16</sup>Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato nel cielo.” (atti 10, 9b-16)

Pietro interpretò questa visione celeste come il permesso di rinunciare alla legge ebraica e predicare il cristianesimo agli ebrei e ai pagani. Dopo questo evento, da questo luogo, il cristianesimo si è evoluto da una piccola setta alla religione mondiale che è oggi. La casa di Simone il conciatore si trova a pochi passi dalla chiesa di San Pietro verso il porto di Giaffa. Anche se la casa è attualmente chiusa al pubblico, il suo tetto (luogo della visione di Pietro) è facilmente osservabile dalle strade tortuose limitrofe.

La tomba stessa è in una grotta altamente decorata, oggi accanto alla chiesa ortodossa russa. La giovane fu poi canonizzata come santa cristiana. I pellegrini cristiani che visitano la Terra Santa arrivano alla tomba appositamente per onorare S. Tabità.